

UN PENSIERO PER MARINA

Marina è la rappresentazione dell'Amore, che si esplicita in tante forme, una diversa per tutti. E lei è così. Un vento fresco, una luce intensa, una chiacchiera serale, un guizzo di risate ma anche di tristezza. Tutto è Amore. Dio è Amore, e io l'ho capito avendo il privilegio di condividere un po' di tempo con lei nella mia vita. Marina è la dimostrazione di come la Fede, una parola tanto "polverosa", sia in realtà qualcosa di attuale e quotidiano, e che la santità non sia attaccata ad un muro di una chiesa, ma sia una amica con cui mangiare "sbalderie", come diceva lei, perché ci va. Non posso pensare a Marina senza riconoscere che per certi versi ha salvato la mia fede, e quella di quanti sono attorno a lei. Senza omelie, senza "volarlo" ma "essendo" lei. Sorridendo, anche piangendo ma soprattutto consolando e facendo ridere tutti. Marina non è con noi. Ma lo è. E lo sarà per sempre, nel "passaggio segreto" che fece lei scoprire ai miei bimbi nella siepe, nel riso alla cantonese. Grazie.

Rachele Cocchi

Lei era più piccola di me e rientrava nella categoria "sorelline". Poi me la ritrovai davanti, attrice di teatro. Grande passione e voglia di osare. Così, quando partecipai ad un concorso di regia a Parma, pensai a lei. Portavamo un estratto da "Le baccanti" di Euripide. Una tragedia greca che finisce in un bagno di sangue. Il suo sorriso e i suoi occhi grandi erano perfetti per la mia Agave. Le facemmo indossare un abito bianco la cui gonna di 15 metri di diametro occupava tutto il palco. D'un tratto la musica diventava violenta, pericolosa, un grido lancinante ricreava il baccanale che finiva in un massacro.



Le baccanti pescavano a piene mani da otri ricolmi di sangue rivoltandosi sulla veste candida. Sarebbe stato un bell'effetto se non avessimo sbagliato a miscelare gli ingredienti per il sangue finto, che si rivelò di un rosa intenso. Alla fine di tutto Marina mi guardò e mi disse "Sembro un Fior di Fragola". Scoppiò in una risata che contagiò tutti, attori e giudici. Quel giorno imparai l'autoironia. Ce ne tornammo a casa felici. Senza aver vinto nulla.

Andrea Cortesi

Marina è luminosa. Lo è sempre stata, anche quando di luce sembrava non riuscire a vederne. Era lei che brillava. Per tutti. E continua a essere luminosa, anche adesso. Lo sarà sempre.

Sara Martinelli

Vabbè, che dire... non dirò nulla dei vari ruscilli di dolore che mi hanno rigato la faccia a causa tua, so Marina che non sei altro. Poi non so, non sono neanche sicuro che tu voglia che io ti scriva, ma all'ultima lettera che mi hai mandato non ho mai risposto, quindi non volevo essere maleducato. Dopo 53 mesi, posso farcela, dai. Sì lo so, intanto ti devo chiedere scusa perché proprio il costume del cammello di Al Zavairi non ce l'ho fatta ad indossarlo al tuo funerale, ma ti pare? Sono sicuro che ti ricordi molto bene quando me lo chiedesti, durante quel giochino stupido della verità, tutte quelle domande, cazzo, tu nei giochi sei sempre stata seria, anzi, è più appropriato dire solenne! "Come vuoi che io mi vesta al tuo funerale se lo facciamo prima del mio? Perché io lo so benissimo come voglio che ti vesta tu..." però dai c'era troppa gente e troppe cose da spiegare, spero che tu mi possa perdonare... Hai visto? Sullo specchio in camera ho messo la tua

foto accanto a quella di Clelia, spero di aver fatto cosa gradita. Ho scelto quella in cui eri raggianti, il momento appena dopo aver fatto il tuo spillo meglio riuscito, cioè il tuo bambino. A proposito, piccolo ultras cresce benissimo, educato, davvero un bel cinno, anche un po' rompiballe, chissà da chi ha preso! No vabbè niente di che, gli avevo versato il the ma la caraffa dovevo riappoggiarla sull'altro tavolo, e il precisino mi ha sgridato. Ma dolcemente dai, anche questo ha tirato su da te. No il barattolo di marmellata è ancora lì, è rimasto aperto e si è seccato con le briciole dentro; vabbè sono cose che capitano, ma tranquilla, nel frattempo ne ho comprato un altro, ancora sigillato. Vabbè dai ti devo anche ringraziare anche se mi costa, per avermi aperto il tuo mondo completamente ludico e divertente, ma pulito e rinnovato, non hai mai voluto essere neutrale, e ci sei riuscita, tanto che mai lo sarai. Adesso ti lascio al tuo papi che, sono certo, hai un sacco di cose da dirgli. Ciao Gattaruga e fai a modo, ovunque tu sia. Se li vedi saluta il mio clan di via Cavamento.

Andrea Negroni

Delle nostre chiacchiere al bar ogni volta che tornavi...

Delle corse sotto la pioggia con la carrozzina di Dani, noi fracighe!

Delle matite per occhi indelebili... del timer da cucina... dei calzini di Spiderman... delle Rape Rosse con limone e olio (e chi se le scorda...) buonissime!!!

Del tuo buon umore, della tua presenza e telefonate, poche ma intense, della tua allegria.

Della tua Forza, e del tuo sorriso... sempre...!!! Fino alla fine.

Grazie amica mia che sei nel mio cuore e in quello di tanti.

Salutaci tutti e vola leggera.

Gisella Secreti



Marina era... no, voglio parlarne al presente prima che una lacrima possa rigarmi il volto. Marina è un vulcano di idee, è energia, è forza. Marina è movimento, gioia... e colori!

Entra nella tua vita per sconvolgertela un poco, ma anche per sorridere... fare tanti sorrisi.

Marina è un po' pazzarella...

Marina è un po' Mary Poppins perché nelle sue borse ci trovi sempre di tutto.

Marina con la sua Multipla tutta ammaccata.

Marina che corre a prendere Dani.

Troppi ricordi si affastellano, uno sull'altro, e sono tutti ricordi belli... anche quelli brutti.

Tu sorridi e con baci e abbracci trasmetti positività, sempre. Fino alla fine. Nonostante tutto.

Chissà dove trovi quella forza... la tua forza è

innata. Ne vorrei un briciolo per onorare la tua memoria, per onorare il tuo vivere. Perché sento di non farlo abbastanza come avresti fatto tu.

Oggi per strada ho rivisto il tuo sorriso, non eri tu, ma per un istante era come se lo fossi e mi sono sentito meglio.

“Le persone che ti cambiano la vita sono come l'arcobaleno” (Carlo Barone).

Gianluca Stanzani

Un ristretto numero di persone sono state coinvolte in questa iniziativa, estemporanea nei tempi e nei modi, quindi non è stato possibile raggiungere la maggior parte di coloro a cui, immaginiamo, avrebbe fatto piacere partecipare e lasciare una frase, un pensiero, un episodio, un'emozione... Altri, invece, ci hanno espresso la loro difficoltà nel trasporre su carta il rapporto strettamente personale che avevano con Marina quindi, per non risultare né troppo banali né troppo generici, hanno deciso di non aderire. Ci scusiamo con i primi e ringraziamo, comunque, i secondi.

Il Caporedattore